

Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

LE STANZE DEL VETRO

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger

a cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

13 aprile 2015 – 2 agosto 2015

Dalle 10:00 alle 19:00, ingresso libero
chiuso il mercoledì

Per la prima volta in mostra a Venezia più di 300 opere in vetro provenienti dalla prestigiosa Collezione di Christina e Bruno Bischofberger, che raccoglie molti tra i capolavori dei maestri del design finlandese del XX secolo.

Venezia (11 aprile 2015)

Il 13 aprile 2015 apre al pubblico sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia la mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* a cura di Kaisa Koivisto, curatrice al The Finnish Glass Museum di Riihimäki (Finlandia) e di Pekka Korvenmaa, professore alla Aalto University School of Arts, Design and Architecture (Finlandia).

L'eccellenza del design finlandese contraddistingue l'eccezionale e unico prestito di 322 opere in vetro provenienti dalla Collezione Bischofberger, in Svizzera, per far rivivere al grande pubblico il fascino e l'estro del vetro artistico, a contatto con i capolavori dei principali protagonisti del design finlandese del Novecento: Aino e Alvar Aalto, Arttu Brummer, Kaj Franck, Göran Hongell, Gunnel Nyman, Timo Sarpaneva, Oiva Toikka e Tapio Wirkkala.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

La mostra costituirà un'occasione unica nel suo genere per poter vedere, per la prima volta da vicino, **oggetti rarissimi, spesso pezzi unici**, che **Christina e Bruno Bischofberger** hanno raccolto, con passione e perspicacia, nel corso degli ultimi quarant'anni. Un'antologia che, come affermano i curatori, riesce a essere lo specchio dell'anima e dello spirito degli stessi collezionisti. "Il principale criterio di selezione adottato nella Collezione è stato la qualità estetica delle opere che la compongono. In maggior parte, **opere in vetro che hanno avuto un riconoscimento internazionale e che, per questo, hanno reso la Finlandia famosa nel mondo**".

All'inizio degli **anni Venti**, a seguito dell'indipendenza da quella che stava per diventare l'allora Unione Sovietica, la **Finlandia** decide di **fare del design il proprio manifesto**, nel tentativo di stabilire una propria autonomia, e dunque una propria sovranità, culturale. Alcuni tra i maggiori designer del Paese, non estranei alle correnti artistiche internazionali, cominciano a utilizzare il vetro per creare vere e proprie **opere d'arte** nella loro straordinaria capacità di **fondere tradizione, sperimentazione e tecnica** nell'utilizzo della materia vetraria.

L'anno 1932 è un buon punto di partenza da cui cominciare l'indagine cronologica di questa Collezione. È allora, infatti, che cinque tra i più importanti designer finlandesi degli anni Trenta, quali **i coniugi Aalto, Arttu Brummer, Göran Hongell e Gunnel Nyman**, realizzano per la prima volta oggetti in vetro e il vetro finlandese comincia ad essere esposto nel mondo, comunicando l'abilità e il talento creativo di quelli che saranno considerati i geni visionari del design scandinavo. Le loro produzioni saranno protagoniste in numerose fiere, tra le quali **l'Esposizione Internazionale Arts et Techniques dans la Vie moderne a Parigi nel 1937** e le **Triennali di Milano del 1933 e del 1936**, annoverate tra le prime mostre a esibire il vetro di provenienza nord-europea. In questi anni, a differenza del vetro svedese, quello finlandese non era ancora così largamente conosciuto.

Nei **primi anni Cinquanta**, dopo l'inevitabile arresto dovuto al secondo conflitto mondiale e alle guerre tre guerre che la Finlandia dovette affrontare tra il 1939 il 1945 (Guerra d'Inverno, Guerra di Continuazione e Guerra di Lapponia), il design finlandese conosce quella che verrà definita "l'età dell'oro" del vetro finlandese, anche grazie all'impressionante crescita industriale del Paese, con la conseguente produzione e diffusione di oggetti per la vita di tutti i giorni. Come affermano i curatori della mostra "intorno agli anni Cinquanta, il vetro finlandese comincia a essere stimato a livello internazionale per l'altissima qualità della lavorazione manifatturiera, che da un lato ne assicura l'alto valore artistico, dall'altro valorizza la produzione industriale e dunque anche il suo successo commerciale". Vengono realizzati per la prima volta oggetti in vetro che oltre a soddisfare i bisogni funzionali e psicologici dei loro utenti, risultano al contempo esteticamente sofisticati e "naturali" grazie all'utilizzo di forme organiche e curvilinee, spesso ispirate alla natura incontaminata caratteristica della Finlandia.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Accanto a designer di fama internazionale come **Alvar Aalto**, si affermano anche i nomi di astri nascenti del design scandinavo come **Kaj Franck**, **Gunnel Nyman**, **Timo Sarpaneva** e **Tapio Wirkkala**, considerato quest'ultimo uno dei simboli del successo internazionale del design finlandese del dopoguerra. Esportato da questo momento in poi in tutto il mondo, il design finlandese raggiunse e influenzò anche gli **Stati Uniti** – anche se l'America aveva già avuto modo di conoscere il design scandinavo, proveniente in prevalenza dalla Svezia, quando all'inizio degli anni Venti **Frederik Lunning** aprì il primo negozio **George Jensen** sulla Fifth Avenue a New York.

Un ruolo importante nel decretare il successo mondiale del design scandinavo fu svolto poi dall'attenzione della stampa internazionale: spicca tra i tanti, la figura dell'**architetto italiano Giò Ponti**, fondatore della rivista *Domus*, che da sempre s'impegnò nella promozione del vetro finlandese. Il design italiano e quello finlandese, legati da un medesimo ideale di funzionalità ed estetica, contribuirono a far nascere numerose collaborazioni tra aziende italiane e designer finlandesi, come testimonia il caso fortunato della **vetreria Venini** con gli artisti **Tapio Wirkkala** e **Timo Sarpaneva**.

Mostre come la *Nordic Applied Art Exhibition* di **Stoccolma** del **1946**, le **Triennali di Milano** del **1951**, **1954** e **1957** e la *Helsingborg Exhibition* – anche nota come *H55* – del **1955**, di cui lo stesso Timo Sarpaneva progettò gli spazi espositivi, riscosero il favore della critica, risollemando il Paese dalle ceneri della guerra. La Finlandia si contraddistinse per il significativo numero di premi e riconoscimenti ricevuti tra il 1951, il 1954 e il 1957, decretando il valore aggiunto della collaborazione nordica.

Negli **anni Sessanta e Settanta** si assiste a una vera e propria **iniezione di colore ed energia**, i vetri si colorano e assumono forme sofisticate, e dalle sapienti mani di **Oiva Toikka** nascono gli uccelli in vetro che diventeranno un marchio iconico della maison **Iittala**. Nel suo **approccio irriverente sia alla materia che alla storia e alla tradizione del vetro**, Toikka divenne il ponte di collegamento tra l'epoca d'oro dei favolosi anni Cinquanta e il design più contemporaneo.

In una ricca documentazione dei diversi periodi storici, le opere selezionate per la mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* conducono il visitatore attraverso un elegante percorso espositivo che passa dai cristalli alle sfumature di colore dei primi anni Trenta, fino alle più sgargianti e a volte “psichedeliche” produzioni degli anni Settanta. Da segnalare le creazioni dello scultore e designer **Tapio Wirkkala**, in particolare la grande ciotola *Ultima Thule*, simile a un blocco di ghiaccio, dalle superfici “gocciolanti”, capace di innescare un gioco di trasparenze e riflessi al limite dell'astrazione, e la bottiglia creata per **Vodka Finlandia**, che resta uno dei suoi pezzi più riusciti e celebri nel mondo.

Che si tratti di oggetti divertenti, pratici e funzionali o semplicemente decorativi, tutte le opere selezionate per questa mostra sono il frutto di una creatività e di un saper fare che affonda le sue

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

radici nell'antichità ma che ha dimostrato di saper utilizzare il vetro in maniera dinamica e originale: **forme e modelli che hanno riscritto le pagine non solo del design scandinavo, ma anche di quello internazionale.**

Per citare **Iittala** "We don't just create beautiful objects. We believe in timeless design that will never be thrown away" ossia "Non creiamo semplicemente dei begli oggetti. Crediamo in un design senza tempo che rimarrà per sempre".

La mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* resterà aperta **dal 13 aprile al 2 agosto 2015 dalle 10.00 alle 19.00** (ingresso libero, chiuso il mercoledì). Anche per questa esposizione, continueranno le attività didattiche gratuite per studenti di scuole elementari, medie e superiori, insieme al servizio di accompagnamento guidato gratuito per i visitatori de **LE STANZE DEL VETRO**.

Nello specifico, le **attività didattiche** prenderanno la forma di laboratori e workshop, durante i quali ragazzi e bambini si confronteranno direttamente con la storia e l'importanza dell'arte vetraria, producendo artefatti e partecipando ad attività laboratoriali e momenti di confronto.

Per entrambi i servizi è obbligatoria la prenotazione telefonando al **numero verde 800 662 477** (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 17.00) o inviando una email a: **artssystem@artssystem.it**.

Per maggiori informazioni:

Fondazione Giorgio Cini

stamp@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO

press@lestanzedelvetro.it

T: +39 041 5230869

www.lestanzedelvetro.it

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stamp@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Note biografiche:**Kaisa Koivisto**

Kaisa Koivisto è la curatrice del Finnish Glass Museum di Riihimäki, in Finlandia. Lavora al Museo dal 1980, ricoprendo l'incarico curatoriale dal 1982. Ha concluso il suo Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università di Helsinki nel 2001. Le numerose mostre e produzioni di cataloghi e volumi l'hanno resa una specialista del settore, non solo del design, ma anche del vetro finlandesi.

Pekka Korvenmaa

Pekka Korvenmaa è Professore di Design and Culture presso la Aalto University School of Arts, Design and Architecture di Helsinki, in Finlandia. Consegue il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte all'Università di Helsinki nel 1991. Sin dagli anni Ottanta, è autore di numerose pubblicazioni sulla storia dell'architettura e del design finlandesi, distribuite sia in Finlandia che a livello internazionale. Parallelamente alla sua carriera accademica, ha svolto un importante ruolo nelle discussioni sulle politiche di progettazione sul territorio nazionale, partecipando attivamente a numerose conferenze e dibattiti internazionali sul tema. Tra le più recenti pubblicazioni, si ricorda: *Finnish Design. A Concise History* (Helsinki, 2009), oggi in una nuova edizione firmata da Victoria & Albert Museum Publishers e Aalto Arts Books.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

13 aprile 2015 – 2 agosto 2015

Informazioni utili:

Produzione:	Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung
Titolo:	<i>Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger</i>
Curatore:	Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa
Inaugurazione:	12 aprile 2015, dalle 16:00 alle 19:00
Date:	13 aprile 2015 – 2 agosto 2015
Orari:	10 – 19, chiuso il mercoledì
Sede:	LE STANZE DEL VETRO
Indirizzo:	Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
Biglietteria:	ingresso libero
Catalogo:	Skira, a cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa
Info:	stamp@cini.it, press@lestanzedelvetro.it
Web:	www.cini.it, www.lestanzedelvetro.it

Come arrivare:

Per arrivare all'Isola di San Giorgio Maggiore è possibile prendere il vaporetto della linea Actv 2 con fermata San Giorgio in partenza da:

- San Zaccaria (durata del viaggio di circa 3 minuti)
- Ferrovia (durata del viaggio di circa 45 minuti)
- Piazzale Roma (durata del viaggio di circa 40 minuti)
- Tronchetto (durata del viaggio di circa 35 minuti)

Ripercorrendo la storia della Collezione

di Kaisa Koivisto e Pekka Konvenmaa

Curatori della mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger*

Una collezione riflette sempre l'anima del suo collezionista. Il principale criterio di selezione adottato nella collezione qui presentata è la qualità estetica delle opere che la compongono. La maggior parte di queste sono oggetti in vetro che hanno avuto un riconoscimento internazionale, e che per questo hanno reso la Finlandia famosa nel mondo. La collezione si focalizza sul design degli anni Cinquanta del Novecento, quando il vetro finlandese diventa celebre nel mondo grazie alle Triennali di Milano del 1951, 1954 e 1957. Tra i designer più celebri ci sono Kaj Franck, Timo Sarpaneva e Tapio Wirkkala. La raccolta comprende pezzi molto importanti nella storia del vetro finlandese, che annovera tra i suoi protagonisti numerose figure di artiste e designer, rappresentate nella collezione. La raccolta copre l'opera di Gunnel Nyman e Aino Marsio-Aalto. I collezionisti considerano meno importante il lavoro di Helena Tynell e di Nanny Still e meno prolifica la produzione di Saara Hopea, ragione per cui queste tre designer non sono state incluse nella mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger*.

L'anno 1932 è un buon punto di partenza da cui cominciare un'indagine cronologica di questa collezione; infatti, è allora che i cinque più importanti designer della Finlandia degli anni Trenta, ossia Alvar Aalto, Arttu Brummer, Göran Hongell, Aino Marsio-Aalto e Gunnel Nyman, realizzano per la prima volta oggetti in vetro. Inoltre, in questo stesso anno, l'industria del vetro finlandese viene a contatto con la corrente del funzionalismo; tanto che si potrebbe affermare che è proprio in quest'occasione che la Finlandia sviluppa una sua moderna industria del vetro. A sua volta, l'anno 1973, segna la fine del fortunato periodo del vetro finlandese a causa di ragioni internazionali. La crisi energetica di allora cambia radicalmente le condizioni d'operatività dell'industria vetraria globale; il che si dimostra particolarmente vero per i Paesi Nordici, conosciuti per l'arte vetraria e il design artigianali.

La Finlandia è una piccola nazione, e forse è questa la ragione per cui è semplice raccontare la sua storia senza tante contraddizioni. Nel design e nell'arte del vetro, i designer – o artisti, come sono generalmente chiamati in Finlandia – svolgono un ruolo centrale. Un profano della materia potrebbe avere l'impressione che questi artisti realizzarono autonomamente le proprie produzioni in vetro. Tuttavia, l'arte vetraria non esisterebbe senza l'industria del vetro e, se tra le priorità di quest'ultima c'è innanzitutto quella della produzione in serie, la Finlandia continuò a pubblicizzare gli oggetti in vetro artistici per mantenere alta l'immagine pubblica del paese. Nonostante il clima di tensione e pressione a cui il paese era sottoposto, questi oggetti contribuirono a rafforzare l'immagine della Finlandia del dopoguerra, quando si percepiva ancora la forte necessità di richiamare su di sé una pubblicità il più positiva possibile.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Praticità e bellezza
di Pasquale Gagliardi
Segretario generale di Fondazione Giorgio Cini

Nella premessa al catalogo dell'ultima mostra allestita a LE STANZE DEL VETRO, dedicata a Tomaso Buzzi, avevo osservato che un progetto pluriennale di ampio respiro come LE STANZE DEL VETRO offre l'opportunità di raffinare strada facendo gli obiettivi e proporsi traguardi più ambiziosi, imparando dall'esperienza.

La mostra del vetro finlandese nella Collezione Bischofberger testimonia questa evoluzione.

L'obiettivo de LE STANZE DEL VETRO è quello di promuovere l'arte e la cultura vetraria contemporanea e storica, in particolare quella veneziana: inizialmente, pertanto, il progetto delle "Stanze" prevedeva ogni anno una mostra "storica" sul vetro d'arte veneziano del Novecento (dedicata agli artisti e agli architetti che hanno disegnato e progettato per la Venini, la cui produzione ha un'indiscussa importanza nel panorama del XX secolo) e una mostra sull'utilizzo del vetro da parte di artisti contemporanei come medium della loro poetica, come materiale dalle particolari qualità metaforiche e linguistiche.

Ma la storia del vetro veneziano del Novecento – pur spiccando nel panorama mondiale – non esaurisce la storia del vetro d'arte, che ha avuto altre espressioni e altri luoghi di coltura, e ha prodotto altri rivoli che sovente si sono intrecciati con il filone veneziano, contaminandolo ed essendone contaminati.

Questa consapevolezza è all'origine della mostra del vetro finlandese. Il fascino di questo progetto deriva a mio avviso soprattutto dall'accuratezza con cui viene descritto, in particolare nel bel saggio di Kaisa Koivisto incluso nel catalogo che accompagna questa mostra, il contesto che ha prodotto – tra gli anni trenta e settanta del secolo scorso – il "fenomeno" del vetro d'arte finlandese, strettamente legato alla costruzione e alla diffusione nel mondo di una immagine della Finlandia come nazione industriale moderna, che ha utilizzato la propria capacità di contribuire allo sviluppo delle arti applicate come un tratto distintivo della propria identità nazionale.

La mostra rivela come la straordinaria vitalità del settore in quel periodo nasca dalla tensione tra due "estremi", due posizioni intellettuali alle quali corrispondono diversi sistemi d'interesse, gruppi di potere e strategie di azione: "Arte" (applicata, ma con la A maiuscola) versus funzionalismo e produzione di massa. Da una parte, l'idealizzazione dell'oggetto "disegnato" come prodotto artistico "elitario", come esito unico e irripetibile di una sperimentazione libera e svincolata da qualunque compromesso, probabilmente accessibile solo a esponenti di una classe media colta e abbiente, dall'altra l'idealizzazione della produzione meccanizzata di oggetti belli ma pratici, moderni, socialmente utili e accessibili a tutti.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Questa tensione dialettica, che costituisce una plausibile chiave interpretativa del successo nazionale e internazionale del vetro d'arte finlandese, suggerisce anche un criterio di lettura di particolare interesse per il visitatore: provare a scoprire se e come ciascun oggetto incarna la tensione tra praticità e bellezza, quando e come l'una sembri prevalere a scapito dell'altra, quando entrambe paiano fondersi mirabilmente in un risultato stupefacente.

Dunque, l'orizzonte de LE STANZE DEL VETRO si allarga, e giorno dopo giorno si creano le premesse perché San Giorgio diventi un punto di riferimento internazionale per gli artisti, gli studiosi e gli appassionati del vetro d'arte. Tutto questo è possibile perché il progetto riesce a coinvolgere un numero crescente di persone competenti e generose.

Per quest'ultima tappa del nostro percorso desidero esprimere – anche a nome del Presidente Giovanni Bazoli e del Comitato Direttivo – la riconoscenza della Fondazione Giorgio Cini nei confronti di Bruno e Christina Bischofberger, dei curatori della mostra Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa, degli autori dei saggi di questo catalogo e di tutti i collaboratori di Pentagram Stiftung e della Cini, che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento con la consueta dedizione.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Finlandia e Italia: trasparenze diverse?

di David Landau

Pentagram Stiftung

La produzione vetraria finlandese e di Murano durante i cinquant'anni presi in esame in questa mostra, dal 1930 al 1980 circa, si caratterizza per avere da una parte impronte comuni e, dall'altra, tratti del tutto differenti. Alcuni sono più evidenti di altri: infatti, se chiedessimo ai visitatori de LE STANZE DEL VETRO che cosa differenzi il vetro finlandese da quello di Murano, affermerebbero che il primo è contraddistinto dalla moderna essenzialità delle forme e dalla purezza del suo vetro cristallino, e il secondo dall'utilizzo preminente del colore e dalla creatività artistica dei modelli. Nonostante ci sia del vero in questa affermazione, questa mostra scompagnerà qualsiasi pregiudizio, perché molte delle opere qui presentate si caratterizzano proprio per le loro forme e colori eccezionali.

Altresì, il pubblico si stupirà nello scoprire che solo un piccolo gruppo di vetri, per quanto si contraddistinguono per la loro funzionalità, furono pensati e realizzati per una produzione di massa in serie. Questo succedeva anche a Murano: molti degli oggetti in vetro disegnati da Alvar Aalto fecero la loro prima comparsa in occasione di mostre nazionali e internazionali, per poi essere solo più tardi inseriti in una produzione industriale, e lo stesso accadeva con le opere di Carlo Scarpa. Allo stesso modo, le rispettive vetrerie, Iittala e Venini, concentravano la propria produzione industriale su oggetti e lampade destinate al ceto medio-alto o alle attività commerciali. Fu grazie alle grandi mostre di Parigi, Londra, Venezia, New York e Milano che queste due realtà si poterono incontrare e sfidare in un'affascinante competizione estetica: cominciarono a osservare i rispettivi oggetti, a studiarli e a fare ricerca e, nei mesi e anni a seguire, videro la luce copie, influenze e derivazioni.

Ci furono anche scambi e rapporti concreti, come il caso dei due artigiani muranesi invitati da Kaj Franck allo stabilimento Nuutajärvi per insegnare la tecnica del vetro a filigrana, e la fortunata residenza di Tapio Wirkkala alla vetreria Venini che si tramutò in un'intensa collaborazione per numerosi anni. Questi sono gli aspetti e le tematiche che Pentagram Stiftung vuole indagare nelle nostre mostre: non solo dare prova del genio creativo di molti artisti e designer del vetro, ma anche narrarne le più o meno evidenti connessioni reciproche, che hanno modellato, influenzato e, a volte, perfino stravolto il loro lavoro così come lo vediamo noi oggi.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Artisti in mostra: cenni biografici

Alvar Aalto

1898 – 1976

Alvar Aalto è l'architetto finlandese più noto all'estero, anche per l'attività nel design e per i mobili che già agli inizi degli anni trenta avevano suscitato l'attenzione della scena internazionale. Aalto cominciò a occuparsi di design fin dal 1920 quando, ancora studente di architettura, entrò a far parte della Ornamo, la Società degli artisti decorativi (oggi Società finlandese dei designers Ornamo). Dopo l'iscrizione ad architettura nel 1916 e la laurea nel 1921 all'Università di tecnologia di Helsinki, nel 1923 Alvar Alto aprì un suo studio a Jyväskylä e assunse come assistente Aino Marsio, che avrebbe poi sposato nel 1924. I primi lavori dello studio Alto si inserivano nella corrente classicista degli anni venti. Aino, più pragmatica, e Alvar, più istintivo, si completavano a vicenda e la loro collaborazione fu così stretta da rendere spesso difficile riuscire a distinguere il contributo portato da ciascuno nelle realizzazioni comuni nel campo del design e dell'architettura. Alvar Aalto conobbe i più importanti architetti funzionalisti del tempo attraverso il CIAM (Congrès internationaux d'architecture moderne); nel 1933 venne costruito il sanatorio di Paimio, che procurò ad Aalto fama internazionale, così come la biblioteca di Viipuri (oggi Vyborg) realizzata nel 1935. Il progetto di residenza privata più noto resta, a oggi, villa Mairea a Noormarkku, costruita nel 1939. Il *Vaso Aalto*, forse la creazione in vetro finlandese più nota in assoluto, fu disegnato da Alvar Aalto in occasione del concorso per partecipare all'Esposizione universale di Parigi nel 1937. Nonostante le difficoltà tecniche, infatti, fu una creazione che rifletteva i migliori ideali del funzionalismo: un oggetto esteticamente bello, anche quando vuoto, ma soprattutto un vaso adatto a contenere un fiore come cento. I lavori di architettura di Aalto nel dopoguerra furono la Casa della Cultura (1952-1958) e la Casa Finlandia (1962-1975) a Helsinki. L'architettura di Alvar Aalto fu improntata al funzionalismo internazionale; dagli anni trenta, tuttavia, l'uso del legno e di forme delicatamente curve le aveva tra l'altro conferito un tocco umanistico, e i mobili di Aalto, così come i suoi oggetti in vetro, possono essere considerati una continuazione della sua opera in architettura.

Arttu Brummer

1891–1951

Arttu Brummer, noto soprattutto per i disegni su commissione di mobili e vetri, è stato una delle figure più rappresentative delle arti applicate e del design nella Finlandia degli anni trenta. Brummer ebbe con tutta probabilità più influenza come formatore e docente che non come designer, con una lunga attività alla Scuola centrale dell'arte industriale dove insegnò design generale dal 1919, design del mobile dal 1928, teoria della forma dal 1944 e persino araldica. Il design generale, materia obbligatoria per tutti gli studenti della scuola, era in un certo qual modo la base dell'intero corso di studi e le sedute di valutazione degli elaborati con Brummer erano memorabili, persino temute, ma proprio per questo sempre arricchenti. Göran Hongell, Kaj Franck, Gunnel Nyman, Timo Sarpaneva, Tapio Wirkkala, erano stati tutti suoi studenti. Nel 1913, dopo il diploma in design di mobili, Arttu Brummer aveva aperto un suo studio e progettato gli arredi per il Parlamento finlandese e la cosiddetta "parte nuova" della sede principale dell'Università di Helsinki. Il suo stile si collocava tra l'Art Déco e il classicismo degli anni venti. Brummer

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

considerava lo sviluppo delle arti applicate e del design una missione di rilevanza nazionale: la Finlandia, da poco indipendente, avrebbe dovuto far progredire le arti applicate partendo dalle proprie tradizioni artigianali. I suoi lavori di design in vetro furono per lo più creazioni imponenti pensate per essere messe in mostra e rappresentare il paese in esposizioni all'estero. A partire dagli anni dieci del Novecento, Arttu Brummer svolse anche una prolifica attività di critico, scrivendo numerose opere e progettando di scriverne altre ancora. In quanto figura chiave e influente nelle arti applicate, prese parte alla polemica e al dibattito sul rapporto tra arti applicate e design industriale, e sul loro futuro, sia sulla stampa sia all'interno della Ornamento e della Società finlandese per i mestieri e il design, trovandosi su posizioni contrastanti rispetto a quelle dei principali funzionalisti dell'epoca, in particolare Alvar Aalto.

Kaj Franck **1911 – 1989**

Nel 1932 Kaj Franck si diploma in design di mobili alla Scuola centrale di arte industriale. Una volta diplomato, Kaj Franck avrebbe disegnato negli anni trenta mobili, tessuti, giocattoli e altro ancora. Nel 1945 Franck fu ingaggiato da Arabia per disegnare ceramiche da tavola destinate alla produzione in serie e nel 1946 partecipò al concorso indetto da Iittala, piazzandosi al secondo e al terzo posto. Nel 1950 Kaj Franck divenne direttore artistico della Nuutajärvi. Così come da Arabia, anche qui a Franck si chiedeva perlopiù di rinnovare la produzione di serie. In controtendenza rispetto alla produzione di massa, nel 1953 la Nuutajärvi cominciò a realizzare anche pezzi unici, su iniziativa di Kaj Franck. Franck aveva avuto l'occasione di studiare l'arte del vetro in Italia nel 1949 e nel 1951, ed era suo intento far rivivere alla Nuutajärvi l'antica tradizione del vetro filigranato. La tecnica ad anelli colorati, come molte altre, fu ideata e realizzata grazie alla collaborazione dello stesso Kaj Franck con i soffiatori di vetro. Alla Triennale di Milano del 1957 si vide assegnare il Gran Premio per la sua attività e il tanto agognato Compasso d'Oro. Agli inizi degli anni sessanta si aprì in Finlandia un dibattito sul fenomeno del *culto* dei designer, secondo molti spropositato. Kaj Franck ebbe un ruolo centrale nel segnalare i problemi derivanti dall'eccessiva attenzione loro riservata, prendendo parte al dibattito sia come designer sia come direttore artistico dell'Istituto di arti industriali di Helsinki. Nel 1965 la Nuutajärvi smise di usare i nomi dei progettisti nella commercializzazione degli articoli in vetro prodotti in serie, ma l'esempio non trovò seguito tra le altre vetrerie, per cui nel 1974 la Nuutajärvi riprese a utilizzarli per il marketing. Dopo la pensione, Franck continuò a lavorare per la Nuutajärvi sia come designer che come artista del vetro. Finalmente egli ebbe l'occasione di poter sperimentare in piena libertà e creare gli oggetti che desiderava, fino alla morte improvvisa sopraggiunta nel 1989, in un soggiorno in Grecia.

Göran Hongell **1902 – 1973**

Göran Hongell studiò disegno ornamentale alla Scuola centrale di arte industriale di Helsinki dal 1919 al 1922. Nel contesto finlandese, è possibile considerare l'attività del disegnatore ornamentale come uno stadio preliminare della professione di designer industriale; ai primi si chiedeva infatti di disegnare qualunque cosa, dalle cartoline agli interni delle chiese. Nel 1927 aprì con Gunnar Forsström (1894-1958) uno studio di decorazione d'interni che, nel 1928, Hongell fu il primo designer a essere assunto in maniera stabile nell'industria del vetro. Ufficialmente cominciò a lavorarvi all'inizio del 1933, prima come

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

consulente artistico alla Karhula, con l'impegno di "un paio di giorni al mese", e poi con lo stesso incarico per tutto il gruppo A. Ahlström. I lavori meglio noti dei suoi primi anni erano vari tipi di vasi e ciotole di cristallo in piombo intagliato e vasi incisi realizzati su commissione, che continuò a disegnare sino alla fine degli anni cinquanta. Il lavoro di Hongell consisteva inoltre nell'adattare modelli già in produzione per migliorarne la realizzazione. Göran Hongell divenne così un pioniere del design in vetro in Finlandia. Nel 1937 si arrivò a un accordo tra la Karhula e la Iittala per la spartizione dei settori di produzione. I vetri d'uso e artistici soffiati sarebbero stati realizzati alla Iittala, mentre la Karhula si sarebbe concentrata sulla produzione meccanizzata. Hongell si dedicò così al disegno di vetro pressato e alle collezioni *Silke* (Liscio) e *Maininki* (Flutto) e nel 1938 venne messa in produzione la sua collezione *Säde* (Raggio), tutte prodotte fino agli anni cinquanta. Tra il 1949 e il 1950 disegnò *Aarne*, la collezione di vetro da tavola più conosciuta di Hongell. Nel 1957 Göran Hongell andò in pensione per disabilità. La sua attività di funzionalista nel design del vetro finlandese e di precursore del design industriale venne oscurata da designer di più vasta fama.

Aino Marsio-Aalto **1894 – 1949**

Aino Aalto è stata un architetto e designer finlandese. Dopo essersi laureata nel 1920 all'Università di tecnologia di Helsinki, nel 1923 cominciò a lavorare nello studio di Alvar Aalto, con cui si sposa nel 1924. Aino Aalto lavorava nello studio di architettura del marito, ma disegnava anche per conto proprio, realizzando, tra l'altro, un gran numero di mobili e design per interni, firmandosi *Aino Aalto* o *Aino Marsio-Aalto*. La sua attività fu messa in ombra da quella di Alvar, già famoso negli anni trenta a livello internazionale; riflessiva e pragmatica ebbe un ruolo importante nell'affermazione dell'arte vetraria del marito, uomo esuberante e dal facile entusiasmo. Aino Marsio-Aalto disegnò le sue prime creazioni in vetro per un concorso indetto dalla Karhula nel 1932 e partecipò anche al concorso di design per l'Esposizione universale di Parigi. La sezione finlandese della Triennale di Milano del 1936, che per motivi contingenti fu, di fatto, un'esposizione di prodotti della Artek, presentava l'unica creazione di Aino Marsio-Aalto realizzata secondo il disegno originario presentato al concorso. Vi era inoltre un'intera collezione di vetro da tavola disegnato appositamente per la Triennale. Fu premiata con la Medaglia d'Oro per l'allestimento dell'esibizione e per il vetro pressato. Coinvolta in prima persona nell'organizzazione della società Artek, fondata nel 1935 soprattutto per gestire le vendite dei mobili disegnati da lei e il marito, ne organizzò nel 1936 l'apertura di un nuovo punto vendita, con il riordino dei primi oggetti in vendita. Nel tempo assunse il ruolo di capo del settore di design e di amministratore delegato. La guerra e il conseguente periodo di carestia resero la gestione della Artek un compito sempre più arduo, che Aino Marsio-Aalto seppe affrontare nonostante la diagnosi di un tumore al seno (1946). Muore nel gennaio 1949.

Gunnel Nyman **1909 – 1948**

Gunnel Nyman (nata Gustafsson) si diplomò nel 1932 alla Scuola centrale di arte industriale di Helsinki. Comincia, cominciando la sua collaborazione con la vetreria Riihimäki ancora studentessa. Tra il 1932 e il 1938 disegnò complementi d'illuminazione per la Taito. La progettazione di complementi d'illuminazione

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

era un aspetto dell'attività di Nyman che le permetteva di combinare il design d'interni con il vetro. Oltre al suo impegno part-time con la Taito, Gunnel lavorò anche su commissione, partecipando tra l'altro a concorsi di design. Sia Karhula sia Riihimäki indissero un concorso per l'Esposizione universale di Parigi del 1937; Gunnel fu invitata a partecipare, raggiungendo un secondo e terzo premio combinato in entrambi. Le creazioni esposte a Parigi erano pezzi artistici unici tagliati, incisi o sabbiati. Sempre a Parigi vennero esposte anche i mobili disegnati per la Boman e i complementi d'illuminazione prodotti dalla Taito. In questa occasione, fu premiata con la Medaglia d'Oro grazie alla serie di oggetti creati per la vetreria Riihimäki. Nel 1946, in una mostra di arti applicate nordiche alla Liljevalchs Konsthall di Stoccolma, il vetro artistico finlandese ebbe un'ottima accoglienza. I pezzi di Gunnel Nyman, *Facett II*, *Calla*, *Musslan* (Mitile), erano stati realizzati alla Riihimäki. Dal 1947 al 1948, Nyman disegnò vetro solo per la Nuutajärvi, concentrandosi sulla creazione di pezzi artistici a basso costo realizzati in serie, che restano tra le più note produzioni. Il suo lavoro fu presentato in numerose esposizioni tanto da essere considerata, alla fine degli anni quaranta, la designer e artista del vetro finlandese più nota nei paesi nordici. Nel dopoguerra Gunnel Nyman continuò la produzione di complementi d'illuminazione. Per quanto fossero noti solo a un pubblico limitato, vi si dedicò con impegno per tutto il corso della sua vita professionale. La qualità scultorea e la plasticità del vetro, considerate caratteristiche essenziali nella produzione finlandese di quegli anni, sono l'eredità che la Nyman ha lasciato e che è stata sviluppata in seguito nelle opere di altri artisti e designer finlandesi.

Timo Sarpaneva

1926 – 2006

Nel 1948 Timo Sarpaneva si diplomò alla Scuola centrale di arte industriale, che poi divenne l'Università di Arte e Design di Helsinki. Nel 1950 cominciò a lavorare per Ahlström come designer grafico (nella progettazione di allestimenti per vetrine ma non nel design del vetro). Finalmente, all'inizio del 1951, ebbe l'occasione di cimentarsi con la creazione di oggetti per Iittala. Cominciava così, agli inizi degli anni cinquanta, la sua ascesa a grande nome del design e a vincitore di premi e riconoscimenti. La Triennale di Milano del 1954, che gli assegnò il Gran Premio per le sue creazioni, lo rese famoso in tutto il mondo, sia come artista che come designer del vetro. Alla Triennale di Milano del 1957 si vide assegnare il Gran Premio per i suoi lavori in vetro e per l'architettura espositiva. La collezione *i-lasi*, descritta come una combinazione di vetro d'uso quotidiano e di vetro artistico, venne immessa sul mercato a partire dal 1956. Nel 1964 Sarpaneva creò *Finlandia*, una collezione di oggetti soffiati "a fermo" in stampi di legno. A ogni soffiatura il legno si bruciava un po', conferendo a ciascun pezzo un tocco unico. *Finlandia* differiva nettamente dalla rifinita eleganza dei suoi primi vetri artistici e riscosse un grande successo. La consistenza simile al ghiaccio dei vetri della collezione sarebbe immediatamente diventata il marchio di fabbrica della Iittala e lo sarebbe stato per anni a venire. Sul finire degli anni settanta progettò due nuove collezioni, *Jurmo* e *Arkipelago*, e nel 1984 tenne la mostra "Lasi aika" (L'età del ghiaccio) in cui erano esposte le sue celebri sculture in vetro, considerate creazioni d'arte pura. Per l'esposizione *Millennium meum*, allestita al Teatro dell'Opera di Helsinki nel 1999, realizzò altre grandi sculture in vetro in collaborazione con il maestro vetraio Pino Signoretto. Come amava ribadire il suo lavoro di designer affondava le sue radici nelle arti figurative; il vetro si rivelò forse la materia più congeniale a Timo Sarpaneva, che nella sua lunga carriera abbracciò, tuttavia, altri e diversi materiali, come stoffe e tessuti e l'acciaio.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Oiva Toikka Nato nel 1931

Dopo il diploma nel 1956 al dipartimento di ceramica dell'Istituto di arti industriali, Oiva Toikka ha lavorato qualche anno per la compagnia finlandese di ceramiche Arabia. Per ottenere un impiego più stabile, all'inizio degli anni sessanta intraprende nuovamente gli studi per diventare docente in Arte a presso la Sodankylä, in Lapponia, dove resta per due anni. Toikka ha lavorato come designer alla Nuutajärvi dal 1963 al 1996. Negli anni sessanta, l'industria del vetro svedese viveva un periodo di relativo boom economico e tra i prodotti di maggior successo della Nuutajärvi figurano anche le sue due collezioni, *Kastehelmi* (Goccia di rugiada), in vetro pressato, del 1964, e *Flora*, in vetro soffiato a stampo "a fermo", del 1966. Successivamente, la Nuutajärvi sopravvisse alla crisi energetica degli anni settanta grazie anche al prezioso contributo di Toikka con la collezione *Pioni* (Peonia), lanciata nel 1975. Nel 1980 Toikka creò i suoi primi *Birds* per un'esposizione personale, elaborando una tecnica che non richiedeva successivi processi di rifinitura. I *Birds* sono diventati popolari come oggetti da regalo e collezione. Non è esagerato affermare che essi hanno mantenuto letteralmente in vita la vetreria Nuutajärvi (fino al 2014, quando la produzione dell'azienda è confluita nella Iittala). Toikka è stato considerato "la giovane promessa del design finlandese" fino all'età di sessant'anni. Tra coloro che hanno iniziato la propria carriera dopo gli anni cinquanta, si è distinto per aver sfruttato appieno la propria creatività nel realizzare pezzi unici che nel tempo gli hanno procurato il successo internazionale.

Tapio Wirkkala 1915 – 1985

Dal 1933 al 1936, Wirkkala studiò scultura ornamentale alla Scuola centrale di arte industriale a Helsinki. Cominciò quindi la sua attività come artista commerciale. Durante la guerra servì al fronte e nel 1945 sposò l'artista Rut Bryk. Nel 1946 Tapio Wirkkala aveva partecipato a un concorso di design in vetro promosso dalla Iittala, classificandosi primo con il suo *Finestra*, che avrebbe segnato l'inizio della sua collaborazione con la vetreria. La Triennale di Milano del 1951 rappresentò un punto di svolta per il design finlandese e per l'attività di Tapio, a cui andarono tre Gran Premi: per l'architettura espositiva, per le sculture in compensato e per il design in vetro. Dal 1951 al 1954 fu direttore artistico dell'Istituto di arti industriali di Helsinki, per diventare, nel 1954, direttore artistico alla Karhula-Iittala. Nel 1955 e nel 1956 Wirkkala lavorò a New York nello studio di Raymond Loewy. I metodi di lavoro qui usati ebbero un forte impatto su di lui, tanto che al suo rientro in Finlandia organizzò nello stesso modo il lavoro alla Ahlström. Raymond Loewy lo presentò a Philip Rosenthal, dando inizio alla sua collaborazione con l'omonima fabbrica tedesca di porcellane, e nel 1966, la vetreria Venini espose in Italia i suoi primi lavori. Qualche anno prima, nel 1959, i Wirkkala avevano preso residenza a Inari, in Lapponia. Le influenze dei paesaggi ed elementi naturali di questa regione si distinguono chiaramente in tutta la sua produzione successiva, come ad esempio in *Paadar's Ice* del 1960 e nella serie *Ultima Thule* del 1968. Il successo di Wirkkala come designer venne ampiamente riconosciuto a livello internazionale, tuttavia il suo nome è spesso associato alla casa di produzione finlandese Iittala, a cui rimase legato per molti anni.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Proposte educative e culturali gratuite

Il Dipartimento Educativo de LE STANZE DEL VETRO, a cura di Artsystem, proporrà per la mostra *Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger* nuovi appuntamenti didattici per le scuole di ogni ordine e grado e il consueto servizio di accompagnamento gratuito per i visitatori de LE STANZE DEL VETRO.

Sono previsti inoltre laboratori domenicali per famiglie e occasioni di approfondimento per giovani e curiosi di fronte alle opere in mostra.

La contemporanea presenza di “Glass Tea House *Mondrian*” offrirà l'opportunità di percorsi speciali di visita e attività per adulti, bambini e studenti con cui avvicinarsi alla cultura del tè in Giappone. Il progetto didattico-culturale nasce in collaborazione tra LE STANZE DEL VETRO, la Soprintendenza SSPSAE per il Polo museale della città di Venezia, il Dipartimento di Studi sull'Asia e Africa mediterranea dell'Università Cà Foscari di Venezia e Artsystem.

Attività didattiche

Le attività didattiche prenderanno la forma di visite e workshop, durante i quali ragazzi e bambini si confronteranno direttamente con le forme, i colori, la materia e la tecnica del vetro fino a mettersi alla prova con attività manuali creative e momenti di confronto.

Per le scuole di ogni ordine e grado è disponibile la proposta didattica per la primavera 2015 intitolata: “Soffiati in forma: c'è vetro per tutti!”, parte del progetto didattico annuale “Vetro... dall'uno all'altro mar!” con percorsi differenziati per fasce di età (5-8 anni, 9-10 anni, 11-13 anni, 14-19 anni).

Dopo aver incontrato in autunno i colori di Tomaso Buzzi, l'orizzonte si allarga fino alla Finlandia per scoprire le forme morbide, i colori e i componenti del vetro del nordico.

L'intuito e il gusto di Christina e Bruno Bischofberger, che hanno selezionato e conservato insieme le opere in mostra, saranno una traccia sensibile nel percorso attraverso questa ricca panoramica sulla produzione vetraria finlandese. I bambini conosceranno diversi artisti che con le loro opere hanno dato vita alla fortuna del vetro finlandese e potranno divertirsi a scoprirvi le forme e i richiami alla natura.

Per i ragazzi il confronto tra la tradizione veneziana e la giovane storia del vetro finlandese sarà lo spunto per ragionare su materiali, luoghi, produzione artistica e seriale; indagare i confini talvolta labili tra artigianalità e design industriale, scoprendo l'inaspettata familiarità di queste opere con gli oggetti ancora oggi di uso quotidiano.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Laboratori domenicali per famiglie e bambini, appuntamenti per giovani e curiosi

Il mese di maggio sarà dedicato a incontri e laboratori per famiglie e bambini:

“SUNglassDAY. Domeniche in famiglia con gli occhi puntati sul vetro d'autore”: domenica 3, 10 e 24 maggio dalle ore 16.00;

“Cammina Cammina... verso la casa del tè!”: domenica 17 maggio 2015 alle ore 11.00 e 16.00 per un pomeriggio dedicato all'ascolto di racconti e fiabe giapponesi ispirate da “Glass Tea House Mondrian” di Hiroshi Sugimoto.

Dal 30 maggio al 1 giugno 2015, LE STANZE DEL VETRO aderiranno all'iniziativa nazionale “Kidpassdays: scopriamo insieme la città!” con un programma di eventi per bambini e famiglie in occasione della Giornata Mondiale dei Genitori.

Il mese di giugno sarà arricchito degli appuntamenti di “Fuso-Fuso!! Incontri e confronti rivolti ai giovani” nei pomeriggi di venerdì 12 e 26 giugno alle ore 17.30.

Per tutti i servizi è obbligatoria la prenotazione telefonando al numero verde 800 662 477 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 17.00) o inviando una email a: artsystem@artsystem.it.

Sul sito internet de LE STANZE DEL VETRO saranno disponibili informazioni dettagliate e modalità di partecipazione alle attività per studenti, adulti, giovani e famiglie.

Il vetro finlandese nella Collezione Bischofberger

Mostra promossa da
LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

LE STANZE DEL VETRO

Iniziativa congiunta di
Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram
Stiftung

Comitato scientifico
Luca Massimo Barbero, *Presidente*
Marino Barovier
Rosa Barovier Mentasti
Laura de Santillana
David Landau
Nico Stringa

Coordinamento
Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram
Stiftung
Maria Novella Benzoni

Fondazione Giorgio Cini onlus

Presidente
Giovanni Bazoli

Segretario Generale
Pasquale Gagliardi

Coordinamento e gestione degli spazi
Maria Novella Benzoni
Erica Galvan

Ufficio tecnico
Massimo Altieri
Adriano Longhin
Gloria Pasqualetto

Ufficio comunicazione e marketing
Emilio Quintè
Serena Concone
Giovanna Pesaro

Ufficio stampa
Elena Casadoro

Amministrazione
Andrea Erri
Michele Ballarin

**Istituto di Storia dell'Arte
Centro Studi del Vetro**

Direttore

Luca Massimo Barbero

Coordinamento

Simone Guerriero

Marzia Scalon

Sabina Tutone

Segreteria

Rossella Patrizio

Mostra a cura di

Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa

Progetto espositivo

Aivan Oy

Catalogo a cura di

Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa

Redazione schede catalogo

Kaisa Koivisto e Silvia Lüdi-Sokalski

Progetto grafico e impaginazione del catalogo

Aivan Oy

Fotografie

Rauno Träskelin

Traduzioni finlandese-inglese

Jüri Kokkonen

Pentagram Stiftung

Presidente

Marie-Rose Kahane

Responsabile progetti culturali

Francesca Nisii

Responsabile della conservazione

Luisa Mensi

Registrar

Laura Corazzol

Responsabile comunicazione

Tommaso Speretta

Francesca Rumiato

Progetto grafico della comunicazione

Aivan Oy

Art Director

Laura de Santillana

Coordinamento organizzativo

Fiammetta Calzavara

Progetto didattico

Artsystem

Anna Fornezza

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it

Realizzazione dell'allestimento

OTT ART prodotti per l'arte
Giacomo Andrea Doria

Trasporti

Apice Venezia
Alice Zanon
Möbel-Transport AG

Assicurazioni

Zilkens Fine Art, Insurance Broker GmbH,
Assicurazioni Generali

Progetto di allestimento

LE STANZE DEL VETRO
Selldorf Architects
F. Cattaruzza e F. Millosevich Architetti
Associati

Illuminazione

Alessandro Diaz de Santillana
FontanaArte
OTT ART
Andrea Riato

Servizi di guardiania

Iniziative Venete
Roberto De Zorzi

Accoglienza

Artsystem
Valentina Stella

Sponsor tecnico

Artsystem

Un ringraziamento particolare a Bruno Bischofberger, Christina Bischofberger, Tobias Mueller, Silvia Lüdi-Sokalski, Nicole Kaltenbach, Gary Kammerhuber e Valérie Degoumois per la loro preziosa collaborazione e supporto nella preparazione del catalogo e della mostra.

I curatori desiderano ringraziare inoltre Igor Herler per aver fornito nuove informazioni sui progetti di Aino e Alvar Alto per Karhula, e Sirkka-Liisa Löflund per aver contribuito a reperire nuove informazioni sulla produzione di Aalto per Iittala e sui progetti di Timo Sarpaneva e Tapio Wirkkala.

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - press@lestanzedelvetro.it